

■ **GUARDIA PIEMONTESE** Il sito della Marlane di Praia a Mare Difesa dall'inquinamento

Alle Terme si discute sulle principali criticità del territorio

di **MATTEO CAVA**

GUARDIA PIEMONTESE - "Tecniche per la difesa dall'inquinamento". È questo il tema del corso giunto alla trentaseiesima edizione che si svolge nel complesso delle Terme luigiane di Guardia Piemontese ed Acquapesa.

Per la prima volta nella storia del corso, i contenuti e gli argomenti più interessanti presentati nell'edizione 2015, utili alla conoscenza della società calabrese e legati a problematiche di attualità, sono stati riportati all'esterno dei consueti canali scientifici legati alla pubblicazione degli atti, attraverso una conferenza stampa, presieduta dal direttore del corso, Giuseppe Frega, e moderata dal giornalista, Franco Bartucci, con l'adesione ed il sostegno del Circolo della Stampa "Maria Rosaria Sessa" di Cosenza, dell'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria" e delle stesse Terme Luigiane, rappresentata da Stefania De Stefano, Direttore Sanitario. Le problematiche dei siti inquinati, pericolo e rischio, sono state esposte da Ernesto Infu-



La conferenza stampa

sino, del dipartimento di ingegneria per l'ambiente e il territorio dell'UniCal, che si è occupato della valutazione dello stato di contaminazione dei suoli di otto siti del versante occidentale della Provincia di Cosenza ricadenti nei comuni di Praia a Mare, Diamante, Altomonte, Fuscaldo, Figline Vegliaturo prendendo in considerazione i valori dell'Arsenico, Berillio, Cadmio, Selenio, Stagno e Vanadio.

Sul caso Marlane e sul depuratore di Praia a Mare è intervenu-

ta Maria Carmela Algieri, del dipartimento di ingegneria civile dell'UniCal, che ha illustrato le attività svolte nell'ambito di un monitoraggio biologico effettuato nell'area del depuratore di Praia a Mare, nei pressi della Marlane.

"I dati ottenuti, mediante lo studio dell'artropodofauna, considerata un ottimo bioindicatore, sensibile alle alterazioni naturali o antropiche e agli squilibri chimico-fisici - è stato ricordato - ha fornito informazioni

sulla qualità ambientale dell'area indagata. Lo studio biologico, inoltre, è stato affiancato da un'analisi chimica al fine di rilevare e quantizzare metalli pesanti quali Cadmio, Rame e Piombo. Per quanto riguarda le indagini di tipo chimico, le stazioni nel perimetro del depuratore e nell'area limitrofa presentano un'elevata quantità di Cadmio. La concentrazione di tale elemento nel suolo campionato è ben oltre il valore medio dei suoli italiani e, in alcuni casi, ricade oltre i limiti per i siti a verde pubblico, privato e residenziale. Anche riguardo alla presenza del Rame e del Piombo è stata rilevata un'elevata concentrazione nei campioni prelevati". Altra questione presa in considerazione è la frana ciclopica di Maierato ed altre situazioni di crisi. È intervenuto Alessandro Guerricchio, prof. emerito di geologia applicata, che ha parlato delle frane ciclopiche in natura ed evoluzione nel contesto del territorio calabrese soffermandosi sulla frana di Maierato che tanto ha colpito l'opinione pubblica mondiale per effetto della drammaticità delle immagini